

**La lente****LA PROPOSTA  
DEGLI INGEGNERI,  
PARCELLE RISCOSE  
DAGLI ORDINI**

**E**vasione fiscale e tariffe minime per i professionisti. I temi (specie il primo) sono tra i più dibattuti degli ultimi mesi. E sono anche strettamente legati: non a caso, quando si parla di evasione, l'accusa finisce spesso per riguardare il liberi professionisti e il lavoro autonomo. Di solito un simile dibattito finisce in rissa e senza soluzioni. Da Bari, dove si sta svolgendo il 56°

congresso nazionale degli ingegneri, arriva una proposta concreta, formulata dal presidente del Consiglio nazionale, Giovanni Rolando: «Le parcelle degli ingegneri potrebbero essere riscosse direttamente dagli ordini professionali — propone il presidente Rolando — si tratterebbe di un elemento di garanzia, sulla falsariga di quanto avviene già in altri paesi d'Europa, sulla base di una tariffa chiara. Per la prima volta, l'incasso

della prestazione eseguita dall'ordine garantirebbe la completa tracciabilità dei pagamenti e rappresenterebbe una misura concreta e fattiva di lotta all'evasione non solo nei confronti del professionista, ma, specie nell'edilizia, dell'intera filiera». La proposta è interessante: pone le basi per un nuovo rapporto di trasparenza tra lo Stato, il mondo

delle professioni e quello delle imprese ma dovrà superare qualche perplessità, per esempio riguardo l'aggravio di burocrazia e la conseguente lentezza che potrebbe comportare. Indubbiamente si tratta di un progetto su cui ragionare. Di sicuro quello di una categoria professionale che propone un metodo per fare emergere il sommerso è un gesto raro. E degno di attenzione.

**Isidoro Trovato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

